

IV domenica di Pasqua

DOMENICA 11 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*Al banchetto santo dell'Agnello
volti verso il trono
nelle bianche vesti
dopo aver passato il Mar Rosso
diamo lode a Cristo Signore,
nostro Re.*

*Il suo amore, fonte d'ogni dono
offre a noi la coppa,
vivo sangue effuso
sacerdote eterno si è immolato
quale pane santo
è cibo a chi lo cerca.*

*Oggi Cristo è la nostra Pasqua
azzima innocente di sincerità
egli ha aperto
il regno della gloria*

*tutti noi possiamo entrare
insieme a lui.*

Salmo CF. SAL 2

Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?

Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.

Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:

«Io stesso ho stabilito
il mio sovrano
su Sion, mia santa montagna».

Voglio annunciare
il decreto del Signore.

Egli mi ha detto:
«Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato».

E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere,
o giudici della terra;

servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.
Beato chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono» (*Gv 10,27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Esaudiscici, Dio Padre nostro!

- Dio nostro Padre, tuo Figlio Gesù è il Pastore buono: fa' che in lui tutta l'umanità trovi vita in abbondanza.
- Dio nostro Padre, tuo Figlio Gesù ha donato alle sue pecore la vita eterna: donaci di ascoltare la sua voce e di seguirlo nel cammino verso il regno.
- Dio nostro Padre, tuo Figlio Gesù è il Pastore secondo il tuo cuore: suscita nella chiesa pastori che ci guidino con saldezza e discernimento.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 32,5-6

Dell'amore del Signore è piena la terra;
dalla sua parola furono fatti i cieli. Alleluia.

Gloria

p. 640

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive...

oppure

O Dio, fonte della gioia e della pace, che hai affidato al potere regale del tuo Figlio le sorti degli uomini e dei popoli, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché non ci separiamo mai dal nostro pastore che ci guida alle sorgenti della vita. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 13,14.43-52

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, ¹⁴proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisìdia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero.

⁴³Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio.

⁴⁴Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. ⁴⁵Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. ⁴⁶Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. ⁴⁷Così infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all’estremità della terra”».

⁴⁸Nell’udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederono. ⁴⁹La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. ⁵⁰Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. ⁵¹Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. ⁵²I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

SECONDA LETTURA AP 7,9.14B-17

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, ⁹vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani.

E uno degli anziani disse: ¹⁴«Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell'Agnello. ¹⁵Per questo stanno

davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

¹⁶Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, ¹⁷perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 10,14

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 10,27-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: ²⁷«Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.

²⁸Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.

²⁹Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. ³⁰Io e il Padre siamo una cosa sola». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 642

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 644-645

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

È risorto il buon pastore
che ha dato la vita per le sue pecore,
e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

oppure

Gv 10,14-15

Io sono il buon pastore
e do la mia vita per le pecore. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, pastore buono, custodisci nella tua misericordia il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio e conducilo ai pascoli della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 662

PER LA RIFLESSIONE

Il Pastore e le pecore

Gesù si trova nel tempio di Gerusalemme, nei giorni in cui si celebra la festa della Dedicazione, quella in cui gli ebrei ricordano la nuova santificazione del tempio che era stato profanato da Antioco IV Epifane. Gesù aveva già santificato e purificato il tempio, scacciando da esso i venditori e gli animali destinati al sacrificio (cf. Gv 2,13-22). Tra i capi dei giudei era sorta allora la domanda riguardo a quale autorità Gesù avesse per compiere tali atti, e gliene avevano espressamente chiesto conto: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente» (Gv 10,24). Ma Gesù non risponde a questa domanda tendenziosa, mostrando l'impossibilità di svelare la sua identità a quanti non sono disposti a riconoscere nelle sue azioni l'agire di Dio. Ma costoro non sono pecore del gregge che il Padre ha affidato a Gesù, perché non ascoltano la sua voce. Gesù si presenta così come Pastore e coloro che credono in lui sono le *sue* pecore, quelle che il Padre gli ha dato. Queste pecore ascoltano la sua parola fino a riconoscere la sua voce, si affidano a lui e lo seguono con fiducia e sicurezza, dovunque lui le conduca. Ascolto e sequela sono ciò che costituisce i discepoli di Gesù, coloro che desiderano essere coinvolti nella sua vita, far parte della sua comunità: solo attraverso un ascolto obbediente e una sequela perseverante si può avere con Gesù una comunione di vita profonda e duratura.

Questo legame delle pecore con il Pastore si interseca con la conoscenza che Gesù ha delle pecore: egli le conosce una per una, le chiama per nome (cf. Gv 10,3), sempre le precede, apre loro il cammino verso pascoli abbondanti (cf. Gv 10,9). Non solo, ma questo Pastore che è Gesù dà la sua vita per le pecore (cf. Gv 10,17), in modo che esse non siano strappate dalla sua mano e non vadano mai perdute (cf. Gv 10,28-29). Ecco la promessa di Gesù pastore alle pecore del suo gregge: la vita eterna. Gesù si rivela essere il vero Pastore perché cura e custodisce la relazione con l'intero gregge e con ciascuna delle pecore: è lui che le precede; è lui che sta in mezzo a loro; è lui che le segue. Ogni relazione autentica si nutre sempre e innanzitutto di presenza, di cura, di ascolto, comunicazione, amore, dedizione, fino al dono della propria vita. Sono questi gli atteggiamenti vissuti da Gesù durante la sua vita con i discepoli della sua comunità e con le persone che incontrava nel suo cammino, e sono gli stessi atteggiamenti che vive ora in quanto Signore risorto, il Vivente per sempre. Ogni pastore, anche oggi, se ha con le pecore la relazione vissuta e insegnata da Cristo stesso, il «Pastore grande delle pecore» (Eb 13,20), allora sarà anche capace di introdurle nel rapporto con Dio. Gesù ha ricevuto dal Padre le pecore nella sua mano, e queste possono gridare: «Né morte né vita, [...] né potenze, né altezza né profondità [...] potrà mai separarci dall'amore di Cristo Gesù» (Rm 8,38-39).

Signore Dio, non far mancare alla tua chiesa pastori fedeli e buoni che guidino con sapienza il tuo gregge e siano custodi dei piccoli che credono in te, nella consapevolezza che niente e nessuno può strapparli dalla mano di tuo Figlio Gesù Cristo, cui tu hai dato ogni cosa.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Santi abati di Cluny: Oddone, Maiolo, Odilone, Ugo e Pietro il Venerabile (X-XII sec.) (calendario monastico).

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici

IV domenica di Pasqua.

Ortodossi e greco-cattolici

Cirillo (869) e Metodio (885), uguali agli apostoli e illuminatori degli slavi; Mocio di Bisanzio, ieromartire (295); Dedicaione della città di Costantinopoli alla santissima Madre di Dio (330).

Copti ed etiopici

Giasone, uno dei 70 discepoli (I sec.).

Luterani

Johann Arndt, testimone della fede in Bassa Sassonia (1621).

**UN POPOLO
IN CAMMINO**

*Giornata mondiale di
preghiera per le vocazioni*

La Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni ci invita, ogni anno, a considerare il dono prezioso della chiamata che il Signore rivolge a ciascuno di noi, suo popolo fedele in cammino, perché possiamo prendere parte al suo progetto d'amore e incarnare la bellezza del vangelo nei diversi stati di vita. Ascoltare la chiamata divina, lungi dall'essere un dovere imposto dall'esterno, magari in nome di un'ideale religioso; è invece il modo più sicuro che abbiamo di alimentare il desiderio di felicità che ci portiamo dentro: la nostra vita si realizza e si compie quando scopriamo chi siamo, quali sono le nostre qualità, in quale campo possiamo metterle a frutto, quale strada possiamo percorrere per diventare segno e strumento di amore, di accoglienza, di bellezza e di pace, nei contesti in cui viviamo. [...]

La polifonia dei carismi e delle vocazioni, che la Comunità cristiana riconosce e accompagna, ci aiuta a comprendere pienamente la nostra identità di cristiani: come popolo di Dio in cammino per le strade del mondo, animati dallo Spirito Santo e inseriti come pietre vive nel Corpo di Cristo, ciascuno di noi si scopre membro di una grande famiglia, figlio del Padre e fratello e sorella dei suoi simili (tratto dal Messaggio di papa Francesco per la 61ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, 21 aprile 2024; fonte: www.vatican.va).